



**COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE
2014/2020**

Venezia 27 giugno 2017

INFORMATIVA

**6b) Buona pratica: “Azioni Integrate di Coesione Territoriale - AICT”
Direzione Lavoro**



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO



I progetti approvati nell'ambito del provvedimento "Azioni Integrate di Coesione Territoriale - AICT" (DGR 316/2016) sono attualmente in corso essendo stati avviati nel mese di luglio del 2016. Il provvedimento insiste sull'**Asse II "Inclusione Sociale"** - OT 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" e sostiene interventi volti a favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati sostenendo processi di creazione di nuova occupazione anche mediante lo sviluppo di nuove imprese.

I progetti approvati sono stati 7, uno per ciascuna provincia della Regione Veneto, con uno stanziamento complessivo di 5 ml.

Tre le tipologie di misure/interventi attivabili a favore dei destinatari "diretti" di questa iniziativa:

- ✓ **Misure di politiche attive del lavoro**
- ✓ **Misure di supporto e assistenza alla persona**
- ✓ **Interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o nuovi rami d'impresa**

Inoltre ciascuna progettualità ha potuto dedicare **Servizi alle imprese** (destinatari "indiretti") **per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili.**

Nel corso dell'ultimo monitoraggio realizzato, risultano coinvolti 840 destinatari "diretti", più di 500 partner sia pubblici sia privati e oltre 500 "destinatari indiretti".

L'iniziativa si qualifica come una buona pratica per **cinque motivi.**

- 1) Si tratta di una iniziativa che pur non essendo stata proposta come **Azione di sistema** si sta qualificando come tale sia per la dimostrata capacità di coinvolgere diverse tipologie di partner (Comuni, Cooperative sociali di tipo B, Imprese private, Fondazioni, Aziende del Servizio Sanitario, Camere di Commercio...) sia per la numerosità dei partner coinvolti assegnando a ciascuno ruoli e compiti precisi ed evitando sovrapposizioni.
- 2) La leva del co-finanziamento privato prevista come obbligatoria in questi interventi progettuali ha alimentato un meccanismo di **co-responsabilità tra i soggetti coinvolti** e, in tal senso, è stato forse l'elemento che più ha consentito di dare avvio a una collaborazione fattiva e proattiva fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO



- 3) I partenariati si sono organizzati in **reti territoriali "ordinate"** favorendo la logica multi-attore e **multi professionale** con l'obiettivo di offrire risposte concrete e strutturate a complesse esigenze dei destinatari dell'iniziativa.
- 4) La molteplicità di tipologie di interventi proponibili ai destinatari e componibili in modo differenziato se da un lato ha consentito la personalizzazione dei percorsi dall'altro poteva creare difficoltà di partecipazione ai destinatari per cause prevalentemente di tipo economico. La attivazione di **leve differenziate** (FSE, FESR, Co-finanziamento privato) ha consentito di facilitare la persona nell'accesso ai servizi.
- 5) Come detto in premessa oltre alle misure e agli interventi dedicati ai destinatari diretti dell'iniziativa, è stato previsto di avviare servizi di consulenza e supporto dedicati alle imprese (destinatari "indiretti") per accompagnarle e supportarle nell'assunzione di soggetti molto svantaggiati (lavoratori disabili). La **bi-direzionalità dell'intervento** si sta rivelando efficace sia nel colmare gap informativi delle imprese sia per rendere concretamente possibile l'accesso in azienda grazie all'adeguamento del posto di lavoro.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DEL VENETO